



OTTOCENTESCO
Il platano hybrida del parco di via Palestro, risalente al secondo '800, il più vecchio degli alberi milanesi

Il caso

Cittadini e associazioni mobilitati, ci sarà anche il console sudcoreano

Guerra aperta ai graffiti sui muri oggi volontari sul Naviglio pavese

In settimana ripulite una chiesa e una piazza

L'APPUNTAMENTO è per oggi alle 9 di fronte al portone di via Alzaia del Naviglio pavese 16. A ripulire i muri dalle tag, con rulli e vernice pagati da aziende sponsor, saranno gli attivisti dell'associazione nazionale Antigraffiti assieme ai volontari dei City Angels, ai giovani del Rotaract e agli avvocati dello studio legale Clifford Chance. Ospiti istituzionali Chiara Bisconti, assessore al Benessere del Comune, e Jae-Young Han, console generale di Corea del Sud, a tutti gli effetti volontario antigraffiti. «L'obiettivo è ripulire in una mattinata le oltre 1.500 scritte che imbrattano i muri, le saracinesche e le ringhiere della via — dice Andrea Amato, presidente dell'associazione — fa piacere che a ogni nostra iniziativa partecipino sempre più numerosi i volontari e le aziende partner». A fornire le vernici sarà la ditta Boero, i gel di pulizia la Purreti Italia, la società Nemo presterà gratuitamente le idrosabbiatrici. «Nonostante le dimostrazioni di solidarietà da parte degli assessori non abbiamo al-



VIA VARANINI
I volontari ieri impegnati a ripulire il retro della chiesa di Santa Maria Beltrade in zona Pasteur

aiuto economico da Palazzo Marino, quindi dobbiamo ingegnarci — dice Amato — contiamo sulla generosità dei milanesi, che per fortuna è grande».

Ieri mattina diciotto volontari hanno ripulito i muri dell'oratorio e del retro della chiesa di Santa Maria Beltrade in via Varanini, zona Pasteur. A pagare i 400 euro di materiale è stato il comitato dei residenti della zona, chiamato "I quattro tunnel". Venerdì scorso invece almeno cinquanta volontari, quasi tutti dipendenti della società di revisione contabile Kpmg, hanno ripulito da oltre 500 scritte piazza Cardinal Ferrari, restaurata di fresco e già imbrattata. I costi dell'intervento, circa 1.400 euro, sono stati sostenuti dalla società. Il prossimo appuntamento sarà in via Fabio Filzi la mattina di mercoledì 20 ottobre, dietro al Pirellone. A pagare l'intervento saranno i commercianti della strada, che da anni lamentano l'imbrattamento di muri e serrande.

(f. v.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La denuncia

La sfida è schizzare le proprie firme sopra le opere di disegnatori più noti: Cto, Wca e 031-Mw i gruppi più numerosi

(segue dalla prima di Milano)

FRANCO VANNI

ESSERE imbrattati sono muri, serrande, colonnine elettriche e mezzi pubblici. I vandali imbrattano qualsiasi superficie decorata dai pezzi fatti da writer più esperti, meglio se famosi.

Gli imbrattatori contro gli artisti nelle notti del crossing selvaggio

I vandali riuniti in 330 crew si accaniscono sui dipinti murali

suo blog.

Capita che quando un vandalo deturpa una parte di un graffito, altri si accaniscono come iene su una carcassa, fino a farlo sparire in una nuvola di scarabocchi. È successo a decine di murali fra via Vetere e via De Amicis. Ma succede anche che l'imbrattamento resti parziale, senza che l'opera sia cancellata, come nel caso del

Stazione Garibaldi



Com'era

Com'è

L'invito a "prenderci un momento" di Neve, un giovane artista di strada milanese, dipinto sui muri alla stazione Garibaldi, "spaccato" prima dai writer della crew "Check this out", e poi da altri seguaci

Porta Ticinese



Com'era

Com'è

Nessuna pietà nemmeno per la madonna di Retna (Marquis Lewis) e El Mac, entrambi di Los Angeles, artisti di strada di fama internazionale, dipinta in corso di Porta Ticinese 22: un vandalismo che spacca i writer milanesi

Fra i graffitari che con maggiore frequenza schizzano le proprie firme sopra alle opere di artisti più noti ci sono Shampo, Dru, Fayer, Pilchi, Chiste, Repts, membri della crew Cto, anagramma dell'espressione inglese *Check this out*. Traduzione: «Beccatelo». Sono le loro firme a ricoprire la Madonna disegnata sul portone di corso di Porta Ticinese 22 dagli artisti statunitensi El Mac e Retna. E sono sempre membri della crew Cto i writer che hanno spaccato il grande pezzo del giovane artista Neve, alla stazione di Porta Garibaldi. Altri gruppi di writer vandali sono Wca (anagramma di *We Can All: Possiamo tutto*) e 031-Mw. Al-

Shampo, Dru, Fayer le sigle dei più accaniti, Avido deturpa i treni Cope 2 perseguita due americani e pubblica le sue tag

cune crew di vandali imbrattano di preferenza nelle vicinanze delle scuole, soprattutto medie inferiori. Un fatto significativo, in una città in cui la bomboletta si prende in mano per la prima volta a 12 anni. «Il fatto che vandali quasi trentenni vogliono fare proseliti fra i

giovannissimi è l'aspetto più triste — dice Fabiola Minoletti, portavoce dell'associazione nazionale Antigraffiti — per questo abbiamo deciso di affrontarli sul loro territorio, di insegnare ai ragazzini a distinguere fra arte e danno graffitato».

L'associazione Antigraffiti — che stima in città la presenza di 1.200 writer divisi in 330 crew, in continuo aumento — ha raccolto la storia del *crossing* a Milano nel dossier *La guerra ai colpidi bombolette*. Un racconto didattico di 58 pagine, con storie e fotografie, destinato a essere illustrato agli alunni delle classi di scuola media che ne faranno richiesta. Un racconto

in cui si capisce subito chi sono i buoni e chi i cattivi. Ma proseguendo nella lettura le cose si complicano, alcuni personaggi si trasformano, fino a scambiarsi di ruolo. C'è la storia di Riccardo Cavallari e Gabriele Castellani, artisti che in via Vitruvio hanno allestito una figura umana in gesso, poi deturpata da Zoor, giovane writer della crew Boa-Pst già indagato per imbrattamento. C'è la storia di Avido, specializzato nell'imbrattamento di treni, che a furia di crossare i pezzi di altri (come quelli dell'artista Manu Invisible) si è visto crossare a sua volta da ancora più spregiudicati vandali della bomboletta. E c'è il racconto delle

I writer milanesi sono 1.200, in continuo aumento "Vogliamo spiegare nelle scuole la differenza tra arte e danno gratuito"

notte passate a imbrattare treni in tutto il mondo (Milano compresa) dalla coppia di writer americani Utah ed Ether: dopo anni di writing vandalico, i due sono entrati nel mirino di Cope 2, writer che li insegue ovunque, deturpa i loro disegni e pubblica le fotografie sul

grande dipinto fatto in viale Stelvio da Nais, ragazza che ha esposto al Pac. E ci sono anche i artisti che si vendicano. È il caso di Frode, artista conosciuto che ha crossato un disegno di Dru, la cui specialità è appunto crossare i disegni altrui. E nelle guerre capita che vengano coinvolti anche i residenti. Sui muri di case e scuole, appena riverniciati con la tinta originale per coprire firme e scarabocchi, compaiono nuove scritte come «Continuate a cancellare e noi continueremo a sporcare», «Cancellate bene che riscivo» e la beffarda «Basta scritte sui muri», tracciata a bombolette in diversi punti della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA